

Prot. n. 1155 - 2018/sq

Roma, lì 30 luglio 2018

Al Sig.
Ministro della Giustizia
On.le Alfonso Bonafede
ROMA

Al Sig.
Capo di Gabinetto
del Ministero della Giustizia
dott. Fulvio Baldi
ROMA

Oggetto: regolamento accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria.

Ill.mi in indirizzo,
questa Segreteria Generale è venuta a conoscenza del fatto che negli ultimi giorni della settimana scorsa il Sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria avrebbe trasmesso all'Ufficio Legislativo e al Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia una "bozza" di schema di regolamento recante la disciplina per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria evidenziando la necessità di procedere all'emanazione di un concorso per l'assunzione di dirigenti penitenziari.

A sostenere la necessità della procedura concorsuale in parola ci sarebbero, da un lato, l'attuale carenza di dirigenti penitenziari in servizio; dall'altro, l'aggravarsi della loro presenza in servizio a causa dei programmati pensionamenti nel breve periodo.

Ebbene, ad avviso di questa O.S., tale iniziativa parrebbe a dir poco in controtendenza rispetto alle direttive che sembrano pervenire dalla nuova maggioranza politica visto che da indiscrezioni trapelate sembrerebbe che sia l'On.le Sig. Ministro, sia il capo del Dipartimento, vorrebbero creare la cosiddetta dirigenza unica, con la dirigenza penitenziaria che dovrebbero transitare nella polizia penitenziaria.

Se ciò dovesse corrispondere al vero sarebbe del tutto inutile, in questo momento, bandire un concorso per dirigenti penitenziari, vista la presenza di oltre cin-

quecento funzionari e dirigenti della Polizia Penitenziaria che potrebbero assumere la direzione di molti istituti penitenziari, nonché di uffici di livello dirigenziale nei Provveditorati Regionali ed al Dipartimento.

Tale scenario potrebbe essere quello auspicabile, qualora la scelta dovesse essere quella della dirigenza unica di Polizia Penitenziaria, ma è del tutto evidente che ogni ipotesi dovrebbe trovare la condivisione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del Corpo, attraverso il tavolo tecnico già formato e già riunitosi nonché, successivamente, attraverso il tavolo politico con il Capo del Dipartimento e con il Ministro della Giustizia.

Ad avviso di questa O.S., quindi, gli attuali dirigenti penitenziari potrebbero confluire in un “unico” ruolo della dirigenza del Corpo di Polizia Penitenziaria, alimentato quindi da (ex) dirigenti penitenziari e (nuovi) dirigenti del Corpo di Polizia Penitenziaria.

In tali sensi si dovrebbe lavorare per recuperare e restituire dignità ad un Corpo di Polizia da troppo tempo inteso come “di serie B”, ma che nei fatti assolutamente non lo è.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)

